

SICUREZZA IN BANCA C.R.ASTI

La C.R.ASTI continua, come altre aziende di credito nella nostra regione (es. Banca Intesa), sulla strada della 'Banca aperta'.

Sia le aperture di nuove filiali che la ristrutturazione di quelle già esistenti utilizzano questa nuova concezione di banca: non solo ingressi non controllati da sistemi di sicurezza anti rapina (bussole, metal-detector, biometrico) ma addirittura porte automatiche che scorrono dando accesso diretto al cuore stesso della filiale, con le casse (e i cassieri) ubicate di fronte agli ingressi.

Gli unici sistemi di sicurezza che vengono adottati sono le telecamere: **NON SONO SUFFICIENTI E DI SCARSA QUALITÀ!!!**

Da tempo continuiamo a ribadire che la 'Banca aperta' presenta troppi rischi per i dipendenti, a causa della facilità con cui chiunque e comunque può entrare in banca. Il denaro è sicuramente protetto dalle casse automatiche monocassiere, che consentono all'operatore di poter erogare immediatamente solo quantità minime di denaro, ma il collega allo sportello non ha alcuna protezione.

Quello che ci preoccupa di più sono gli attacchi compiuti da rapinatori 'non preparati' e/o disperati, i famosi 'non professionisti' che entrano in banca per la rapina e vogliono del denaro subito, infischandosene se ci sono le casse automatiche o i mezzi corazzati. Visto che assalti del genere sono sempre più frequenti, riteniamo necessario dotare tutte le filiali ed agenzie di più sistemi di sicurezza.

Abbiamo rilevato, ed i dati ce lo confermano, che dove sono installati contemporaneamente bussole + biometrico + casse automatiche, le rapine sono diminuite drasticamente, addirittura non se ne sono più avute.

Allora perché non continuare su questa strada?

In aggiunta a questa richiesta sono assolutamente necessari i corsi per tutto il personale (in particolare per i direttori di

filiale) su come debba essere gestito il denaro in filiale e sulle norme che regolamentano la sicurezza all'interno della C.R.ASTI (vedi regolamento interno).

Da controlli effettuati dall'ufficio Sicurezza si e' notato che i colleghi continuano a tenere a disposizione della clientela, fuori dai cassetti di sicurezza, ingenti somme non rispettando le norme interne, non abituando la propria clientela ad attendere alcuni minuti in piu' oppure a telefonare in anticipo per prenotare tali somme.

D'altro canto troppe operazioni ancora oggi vengono effettuate in contanti!!!!

Il fatto di avere cosi' tanti contanti in tempi brevi e non in mezzi di difesa opportuni (casse automatiche, casseforti di filiale, ecc.) sono una ghiotta occasione per i rapinatori.

Si richiede, come e' gia' stato fatto in altri incontri, che dopo una rapina, almeno per i primi mesi sia predisposto un servizio di vigilanza e su richiesta dei colleghi coinvolti anche un colloquio con lo psicologo; tutto cio' per alleviare i traumi post-rapina che palesi o meno ci sono sempre.

A proposito di filiali storiche e ruderi vari

In alcune filiali pur avendo gia' segnalato piu' volte gravi problemi strutturali e logistici a mezzo di appositi sopralluoghi e relativi verbali redatti dai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e la ditta E.L.A. (vedi Settime, Grazzano, Mombaruzzo), i lavori di ristrutturazione non sono mai partiti.

Questa lettera vuole denunciare e mettere in chiaro i problemi che esistono realmente nella nostra azienda e in tutte le nostre realta' lavorative.

Nel contempo offriamo la nostra collaborazione per arrivare a soluzioni pratiche e in tempi brevi, senza perdere tempo in inutili parole che poi restano tali.

Restiamo a Vostra disposizione e salutiamo cordialmente.

I rappresentanti dei lavoratori
per la Sicurezza L.626
C. R. ASTI SPA.